



centopercento
teatro

Associazione culturale Centopercentoteatro

Via Carlo Zima 1/a - 25121 - Brescia

info@centopercentoteatro.it

www.centopercentoteatro.it

Tel.+39 345 5781204

P.I./C.F. 03155490984

C'est la folie



Liberamente tratto da “Delire à deux” di Eugène Ionesco

Con Chiara Cervati e Antonio Panice

Regia di Gianluca Alberti

Produzione Centopercento Teatro in collaborazione con Malcostume e Teatro di Sconfine.

Il progetto nasce dall'incontro di tre giovani realtà della scena bresciana: Cento per cento teatro, Compagnia Teatrale Malcostume e Teatro di Sconfine.

Quale occasione, ci siamo chiesti, può dare moto all'energia, al fluire di vitalità se non uno spettacolo, una produzione congiunta di realtà che provano a rendere viva la scena bresciana al di là dei circuiti convenzionali, mettendoci del proprio, sia sotto forma di tempo, sia con impegno e sacrificio economico.

Antonio Panice, Chiara Cervati e Alberti Gianluca (rispettivamente Malcostume, Centroper cento Teatro e Teatro di Sconfine) hanno insieme deciso di impegnarsi per la realizzazione di questo spettacolo, liberamente tratto dall'opera **Delirio a 2 di Eugene Jonesco**, autore Franco Rumeno esponente di spicco del Teatro dell'assurdo e della scena contemporanea del secondo dopoguerra.

Con Jonesco abbiamo voluto esplorare come l'assurdità e l'incoerenza della vita umana sia talvolta, un'espressione drammaturgica privilegiata nel linguaggio che sostituisce l'azione. Una forma teatrale che è, anzitutto, un teatro-testo, dove si mette in evidenza l'incapacità dell'uomo a comunicare, a capirsi e a capire l'altro. Un'incapacità data dalla non consapevolezza dell'essere uomo, animale pensante su questa terra in frantumi.

Noi crediamo in una possibilità di salvezza, per questo facciamo arte, facciamo teatro, scriviamo e rappresentiamo, per indagare ed, insieme al pubblico, cercare uno spiraglio di luce, una direzione per migliorare le cose. Piccoli passi importanti se si crede, come crediamo noi, che tutto sia collegato. "Muovi una piccola energia e muovi il mondo".

La sinossi dell'opera.

Lui e lei.

Marito e moglie auto reclusi in un appartamento. Fuori impazza una fantomatica guerra.

Uno scontro primitivo tra moglie e marito, surrogato del complesso di quell'Edipo che trova tragicamente in una madre la propria sposa ideale e, per contro, di quella madre che trova nel figlio l'unico uomo dal quale ricevere amore. Ionesco coglie l'assurdità e insieme la tragicità di un matrimonio nato dalla seduzione, consumato (e non) in un appartamento impermeabile alla guerra che impazza all'esterno. Il mondo sembra non influenzare il privato dei due coniugi (genericamente "Lei" e "Lui"), intenti da diciassette anni in una lotta fatta di colpi a salve e insicurezze, in cui raramente è il cuore a parlare. E' uno scontro tra guerre, una privata e una mondiale, che si giocano un primato: quale delle due non avrà fine?

Nella messinscena viene inoltre indagato il concetto del "senso di colpa", quanto esso distingue l'incapacità di relazione pura e profonda, sincera tra le persone. Uno scontro di colpe buttate addosso all'altro per il solo motivo di non essere in grado di risolvere il proprio stato, ormai inconscio talmente è radicato, di colpevole.